



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
FOGGIA

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016.
Relazione annuale sull'attività svolta – Anno 2014.
(Art.1, comma 14, legge 6 novembre 2012, n. 190)

1. Introduzione

Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblichi nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico.

In coerenza con tale previsione, la presente relazione sull'attività svolta nell'anno 2014 è trasmessa alla Giunta Camerale.

2. Il quadro normativo

Con la legge 6 novembre 2012 n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stata varata una disciplina organica per la prevenzione della corruzione e per la cura dell'integrità dell'azione della Pubblica amministrazione. La legge n. 190/2012 affronta il tema della corruzione da diversi punti di vista: accanto all'approccio penalistico, connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, di cui si prevede un inasprimento, si afferma un approccio amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell'etica pubblica, della trasparenza completa dell'attività amministrativa, della formazione delle risorse umane che operano nella P.A.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un piano anticorruzione.

Il piano è predisposto dal responsabile anticorruzione che in questa amministrazione è individuato nella persona del segretario generale ed è adottato dall'organo di indirizzo politico.

3. Le funzioni

Compete al responsabile della prevenzione della corruzione:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione della corruzione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità ;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- proporre il codice di comportamento che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, altresì, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza con il compito di controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

4. L'attività svolta

La Giunta Camerale con deliberazione n.13 dell'11/03/2013, ha nominato il Segretario Generale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione. In data 28/3/2013 il predetto responsabile, con nota n. 6465, ha invitato i dirigenti e i capi servizio dell'ente a proporre e condividere le azioni da porre in essere per il contenimento del rischio.

Con determinazione dello scrivente n. 193 del 22/11/2013 in attuazione della Legge 190/2012 è stata adottata la mappa dei processi camerali per l'individuazione degli ambiti a maggior rischio di corruzione.

Con deliberazione di Giunta n. 23 del 24/02/2014 è stata approvata la prima versione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2014 -2016, successivamente modificato con delibera di Giunta n. 77 del 31/7/2014, per tener conto delle linee guida emanate da Unioncamere nazionale.

Il Piano, nell'ultima versione, è stato pubblicato sul sito web dell'amministrazione in un'apposita sezione di Amministrazione trasparente ed è stato trasmesso con comunicazione di servizio del 4/9/2014.

Ciò premesso si passa all'analisi delle azioni poste in essere dall'Ente rispetto alle misure obbligatorie riportate nel Piano.

Codice di comportamento

Sull'applicazione del Codice di comportamento generale e su quello specifico approvato dall'Ente vigilano i dirigenti e per essi lo scrivente. Nel corso dell'anno è stato avviato un unico procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente conclusosi con l'archiviazione dello stesso.

Astensione in caso di conflitto di interesse

Al fine di attuare la predetta misura i dipendenti di tutti sono stati invitati a dichiarare mediante compilazione di apposito modello l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interessi e l'eventuale sussistenza di rapporti di collaborazione in qualunque modo retribuiti con soggetti privati. Dall'analisi delle dichiarazioni risultanti depositate presso gli uffici competenti non risultano situazioni di conflitto d'interesse.

Analogamente i dirigenti hanno provveduto ad effettuare la medesima dichiarazione.

Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti

La predetta misura è stata attuata con determinazione del Segretario Generale n. 93 del 23-05-2014 pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente.

Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

Dall'analisi dei report relativi all'Area C e con riferimento all'attività in materia di metrologia legale è emerso che la predetta misura viene adottata indipendentemente dalla effettiva rotazione del personale in quanto: l'assegnazione delle visite ispettive avviene con criterio casuale, settimanalmente e in base alle richieste pervenute, senza distinzione di strumento.

Formazione del personale

In data 7 ottobre 2014 è stato effettuato un incontro di formazione sul codice di comportamento e sul piano di prevenzione della corruzione adottati dall'ente rivolto a tutti i dipendenti e, in particolare, ai dirigenti e capi servizio impegnati nell'attuazione e monitoraggio delle misure previste dal piano.

In occasione dell'incontro si è provveduto ad inviare al personale coinvolto delle schede riepilogative dei procedimenti e dei rischi ad essi connessi utili ai fini della rilevazione del monitoraggio propedeutico alla stesura della predetta relazione.

Per quanto riguarda la formazione specialistica dirigenti e capi servizio hanno dedicato momenti di formazione specifica su normativa, responsabilità, procedure relative alle rispettive competenze (i verbali delle riunioni sono agli atti presso l'ufficio competente).

Disciplina conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti

Disciplina delle specifiche incompatibilità per posizioni dirigenziali

I dirigenti dell'Ente hanno provveduto a rendere dichiarazione ai sensi del D.Lgs 39/2013.

Trasparenza

Con deliberazione n.93 del 3.11.2014 è stato approvato lo stato di attuazione al 30.06.2014 del Programma triennale della trasparenza 2014 – 2016.

In merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicità previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 l'Ente provvederà a sottoporre all'OIV entro la data del 31.12.2014 apposita griglia di assolvimento dei richiamati obblighi.

Si allegano i report delle schede di rischio delle relative aree individuate nel piano.

5. Considerazioni finali

I risultati dell'attività svolta, nel corso dell'anno 2014, in tema di prevenzione attestano l'impegno dell'Ente e del personale tutto non solo ad adeguarsi alla normativa ma a far proprie le indicazioni stabilite sia a livello nazionale che locale nel proprio modus operandi. L'Ente si assume l'impegno per il triennio 2015 – 2017 a continuare nella propria attività di prevenzione della corruzione con l'approvazione del Piano Anticorruzione che per il prossimo triennio prevederà tra le sue sezioni il Programma della Trasparenza, così come indicato dall'A.N.A.C.

IL RESPONSABILE DELLA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(dott. Matteo Di Mauro)

